



Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale



ATTIVITA' OPERATIVA 2009

1. GENERALITA'

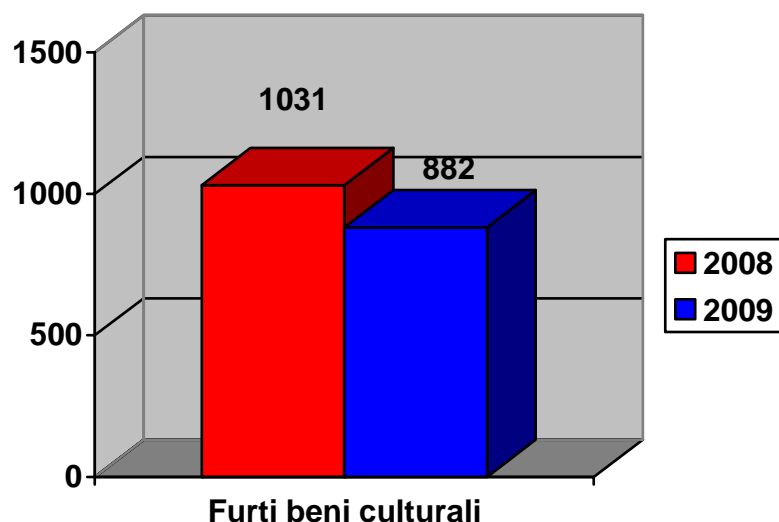
L'analisi complessiva del fenomeno criminoso nel settore del patrimonio culturale relativa all'anno 2009, elaborata sulla base dei dati in possesso del Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale, ha consentito di evidenziare, rispetto all'anno 2008:

- una sensibile diminuzione dei *furti* in generale (**-14,5% circa**);
- un forte decremento degli *scavi clandestini accertati* (**-76% circa**);
- una consistente persistenza del fenomeno della *falsificazione*, così come risulta dall'elevato numero delle persone deferite all'Autorità Giudiziaria (**+424%**);
- un lieve ma significativo aumento dell'attività di contrasto, in termini sia di persone deferite all'Autorità Giudiziaria (**+ 2%**) sia di varietà delle tipologie di reati perseguiti.

2. PRINCIPALI TIPOLOGIE CRIMINOSE

Furti di beni culturali

Nel 2009, analogamente a quanto avvenuto lo scorso anno, e, comunque, nell'ambito del già indicato trend di riduzione del fenomeno criminoso (tendenza che si sta consolidando nel triennio 2007-2009), le regioni più colpite risultano essere state il Lazio, la Toscana e la Lombardia.



2008

2009

LAZIO	158		LAZIO	137
LOMBARDIA	132		TOSCANA	107
TOSCANA	127		LOMBARDIA	106
PIEMONTE	123		PIEMONTE	95
CAMPANIA	84		CAMPANIA	86
EMILIA ROMAGNA	78		EMILIA ROMAGNA	70
SICILIA	63		SICILIA	51
VENETO	48		UMBRIA	39
LIGURIA	48		LIGURIA	37
UMBRIA	40		VENETO	33
MARCHE	34		MARCHE	31
PUGLIA	22		PUGLIA	30
ABRUZZO	21		CALABRIA	18
CALABRIA	12		ABRUZZO	14
BASILICATA	11		TRENTINO A. A.	10
FRIULI V. G.	11		BASILICATA	5
SARDEGNA	9		SARDEGNA	5
TRENTINO A. A.	6		FRIULI V. G.	5
MOLISE	3		MOLISE	2
VALLE D'AOSTA	1		VALLE D'AOSTA	1
TOTALE	1031		TOTALE	882

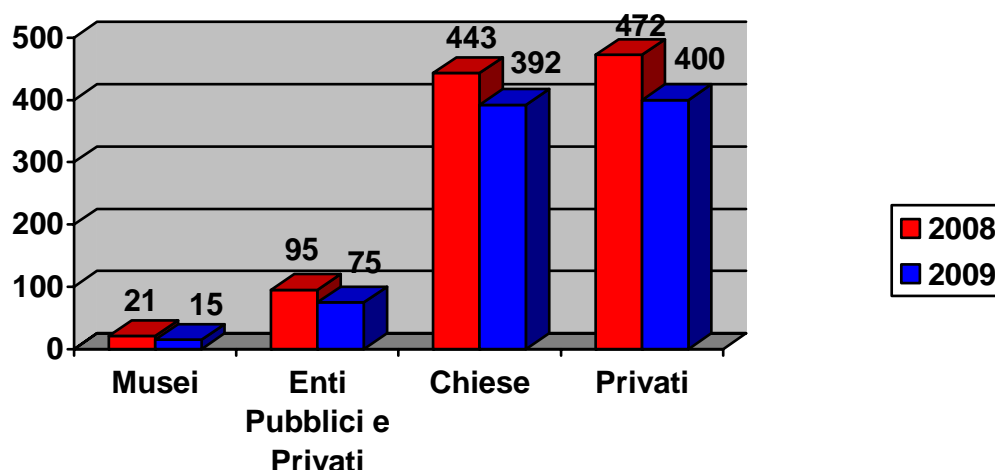
Furti di beni culturali, suddivisi per Regione

In particolare tale generalizzata flessione è particolarmente percepibile in relazione ai furti in danno di privati, con una variazione pari a **-15,3%**, pur rimanendo comunque questo l'obiettivo più colpito (il **45,3%** del totale dei furti denunciati).

Conformemente al dato generale, si manifesta in diminuzione anche quello relativo ai furti in danno di chiese ed istituti religiosi, che, pur attestandosi sul **44,5%** del totale dei furti segnalati, ha comunque registrato una variazione del **-11,5%**, dunque in netto miglioramento rispetto al 2008, nel corso del quale, invece, tale voce aveva fatto registrare un incremento in controtendenza rispetto al dato complessivo.

In definitiva, perciò, i privati e i luoghi di culto si confermano essere gli obiettivi più sensibili alla specifica aggressione criminale.

(relativa tabella grafica a pagina seguente)



Prosegue, peraltro, la positiva tendenza alla riduzione dei furti ai danni di istituzioni museali (pari a **-29% circa**), decremento che, nel complesso, riguarda tutte le differenziate realtà esistenti sul territorio nazionale. Va infatti sottolineato come l'incremento, peraltro minimale, dei furti rilevato presso Musei statali è soltanto di natura statistica, dal momento che tre dei sei furti segnalati sono stati denunciati a seguito di controlli inventariali eseguiti/completati nel 2009 e dunque sono avvenuti in epoca imprecisata, ma molto verosimilmente antecedente all'anno in esame.

Va poi sottolineato che, in ogni caso, tutti gli episodi delittuosi segnalati riguardano beni culturali di minor valore.

MUSEI	2008	2009
STATALI	5	6
REGIONALI	0	1
PROVINCIALI	2	0
COMUNALI	10	8
ECCLESIASTICI	2	0
PRIVATI	2	0
TOTALE	21	15

Dettaglio Musei

Anche il numero complessivo dei beni culturali sottratti, infine, risulta essere in sensibile flessione rispetto all'anno precedente (**-16,5%**).

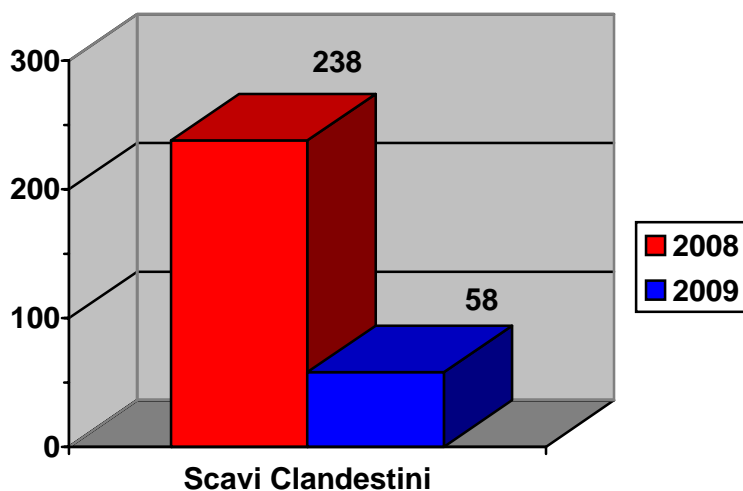
Sotto tale profilo, e con riguardo ai beni culturali tradizionalmente più sottoposti all'attacco criminale, va rilevato, però, un aumento degli oggetti chiesastici trafugati, **2038** (**+16% circa**

rispetto al 2008), così come deve essere sottolineata la preoccupante persistenza di sottrazioni al patrimonio archivistico e librario, che continua a costituire un fenomeno al quale prestare la massima attenzione. Nel 2009, infatti, anche se il numero di documenti e libri denunciati come sottratti è stato inferiore, sia pure di pochissimo, a quello registrato nel 2008 (3713 a fronte di 3733), è aumentato in misura notevolissima il numero di quelli recuperati (16.397, pari quasi a +154% rispetto all'anno precedente, quando quelli recuperati erano stati 6.432).

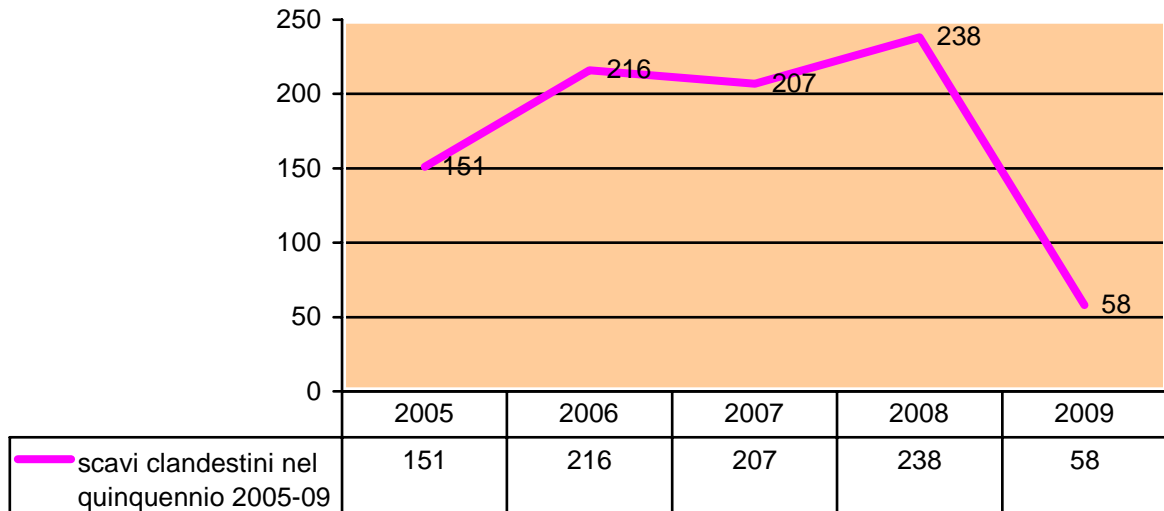
Tale dato incrementale se, da un lato, può essere fonte di soddisfazione, sotto il profilo dell'efficacia del contrasto nello specifico settore, dall'altro induce riflessioni meno positive. Occorre, infatti, rilevare come permanga il notevolissimo divario tra il numero di beni archivistici e librari, per i quali sono state formalizzate denunce di furto o di ammanco, e quello relativo ai recuperi, divario che, nel solo triennio 2007-2009, è pari al 633%, il che denota difficoltà rilevanti nella custodia, se non anche nella inventariazione e catalogazione di detti beni.

Scavi clandestini

L'andamento generale ha visto una notevolissima diminuzione a livello nazionale, rispetto al 2008, del numero degli scavi clandestini accertati (-76% circa); la regione ove si è registrato il maggior numero di avvistamenti è la Sicilia, che precede Campania e Lazio.



Il suddetto dato numerico assume un rilievo di grandissimo valore in assoluto e, ancor più, se confrontato con quanto rilevato durante il quinquennio appena trascorso, come anche visivamente riscontrabile dal grafico sottostante:



Così come, nel commentare il lieve incremento registrato nel 2008, fu evidenziata la necessità di verificare nel tempo la congruenza dei risultati, anche nella presente circostanza la notevolissima disparità rispetto agli anni passati induce a rinviare ogni analisi, non potendosi escludere la possibilità che, fermo restando l'ormai stabilizzato trend in diminuzione, possano essere intervenuti elementi di distorsione statistica capaci di alterare il dato numerico. Tale cautela è, peraltro, suggerita altresì dai rilevanti risultati ottenuti in campo investigativo, con il conseguente deferimento all'A.G. di numerosi "tombaroli", anche organizzati tra loro, in numero più consistente rispetto al decorso anno, come più oltre indicato.

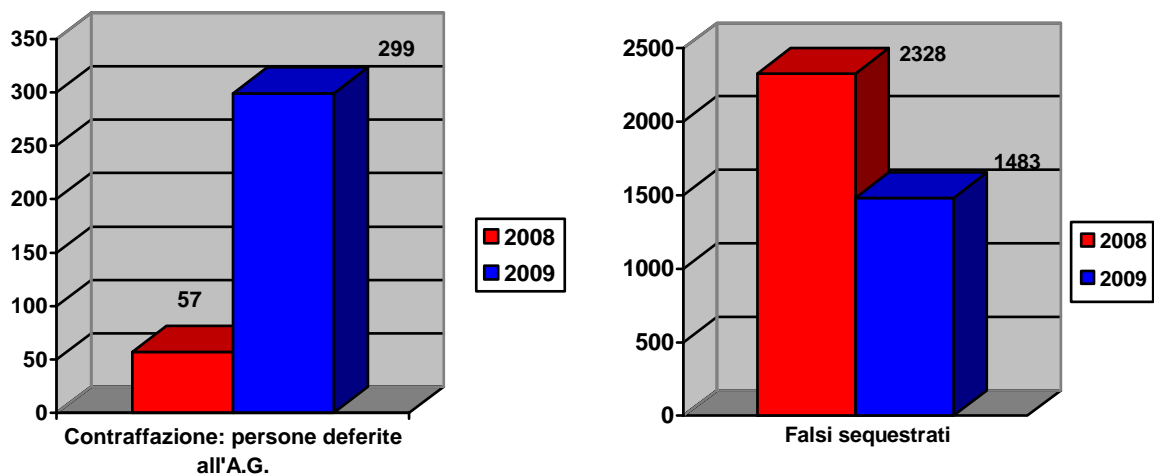
In ogni caso, resta comunque confermata la validità delle consolidate procedure operative di natura preventiva poste in essere, con lo sviluppo di piani semestrali di controllo e monitoraggio dei siti archeologici (per un totale, nell'anno appena trascorso, di **766** servizi), che vedono l'intervento congiunto di militari del Comando CC TPC, dell'Arma Territoriale, del Raggruppamento Aeromobili Carabinieri, delle Soprintendenze, del Consiglio Nazionale delle Ricerche (C.N.R.), nonché - in alcune zone del Centro Italia - del Reggimento Carabinieri a Cavallo e, per i siti subacquei, del Servizio Navale dell'Arma.

Contraffazione di beni culturali

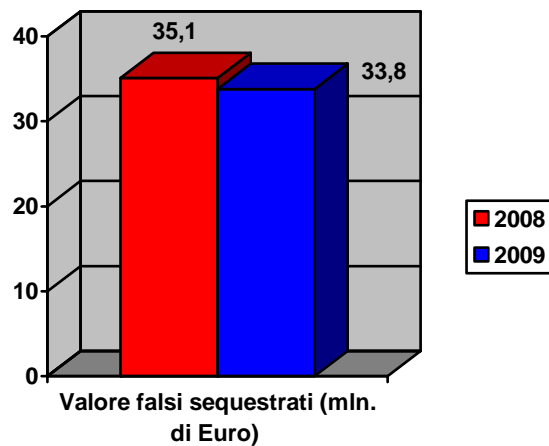
Gli esiti delle numerose indagini svolte, i dati statistici pervenuti e le acquisizioni informative confermano che la specifica attività criminosa è in continua espansione, per una concomitante serie di cause, alcune di carattere “*tecnico*”, concernenti in particolare le modalità di riproduzione seriale proprie dell’arte contemporanea, altre connesse con la congiuntura economica, che spinge gli acquirenti di opere d’arte a investire risorse rivolgendosi a un mercato talvolta “*disinvolto*”, altre ricollegabili a debolezze intrinseche del circuito artistico-commerciale. In particolare, l’analisi qualitativa evidenzia un’amplissima diffusione del fenomeno soprattutto per l’arte contemporanea (scultura, grafica, pittura), pur con una netta ripresa dell’attività anche in campo archeologico.

Nello specifico settore il Comando CC TPC ha perciò affinato l’attività di contrasto, continuando a rivolgere l’attenzione non tanto alle singole evenienze del mercato, ma alle filiere organizzate che dalla produzione arrivano sino alla commercializzazione.

Infatti, a fronte di una riduzione delle opere sequestrate (da **2.328** nel 2008 a **1.483** nel 2009, pari a **-36% circa**), si è registrato un sensibile incremento delle persone deferite all’Autorità Giudiziaria (**299**, a fronte delle **57** indagate nel 2008, con un incremento pari a **+ 424%**) e, soprattutto, è stato possibile individuare ben strutturate organizzazioni criminali interessate al settore, operanti anche attraverso l’acquisizione della titolarità di archivi/fondazioni.



I dati appena forniti assumono poi una connotazione più chiara con riferimento alla stima economica di mercato delle opere falsificate sottoposte a sequestro, pari, nel 2009, a poco meno di **34 milioni di Euro**, solo lievemente inferiore (**-3,6% circa**) al valore stimato dei sequestri effettuati nel 2008, il che conferma il conseguito miglior livello qualitativo dell'azione di contrasto, attestato dal più alto valore economico ponderale di quanto sequestrato.

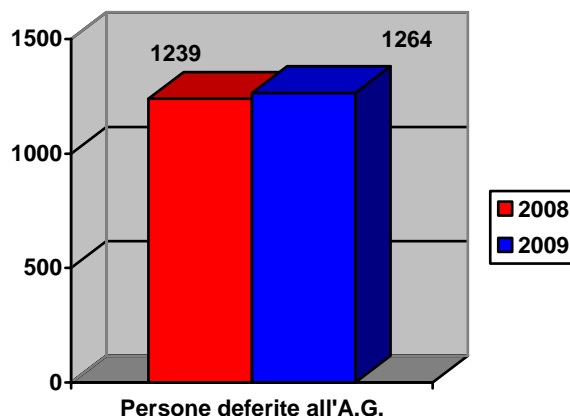


3. ATTIVITÀ DEL COMANDO CC TUTELA PATRIMONIO CULTURALE

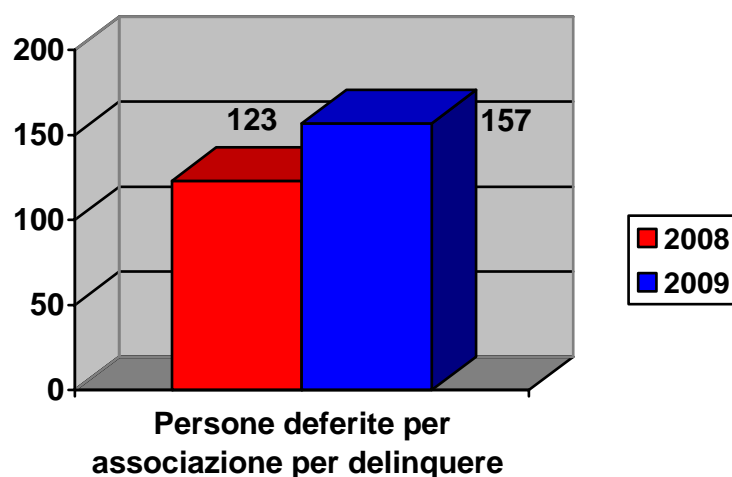
L'AZIONE DI CONTRASTO

Nell'anno appena trascorso il Comando CC TPC ha:

- *deferito all'Autorità Giudiziaria*, complessivamente, **1.264** persone, contro le **1.239** del 2008 (**+2%**), delle quali **44** sottoposte a provvedimenti restrittivi (una in più rispetto all'anno precedente).

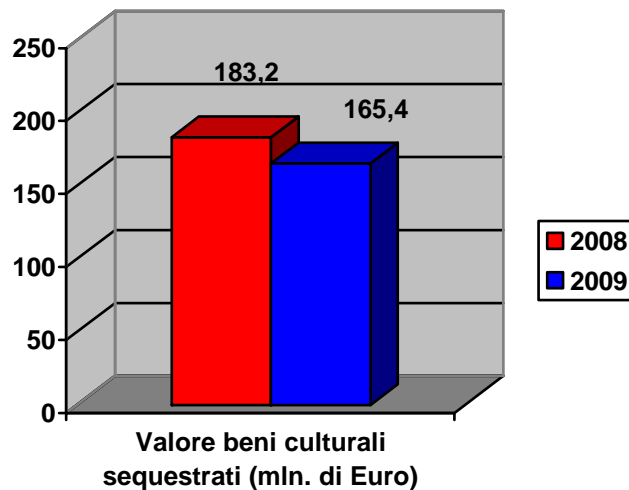


In particolare, le strategie investigative sono state precipuamente rivolte, nei diversi settori d'intervento, al perseguimento di strutture associative, onde elevare il livello della risposta operativa all'aumentata insidiosità insita nelle organizzazioni finalizzate alla commissione di reati, anche quando, come nel comparto di riferimento, esse non assumano la tipologia tipica dei gruppi criminali organizzati, pur ponendo comunque in essere condotte illecite talvolta raffinate. Nel 2009, infatti, le persone deferite all'Autorità Giudiziaria per reati di tipo associativo sono state **157**, a fronte delle **123** del 2008 (**+28% circa**), con l'individuazione di organizzazioni operanti nel campo dell'archeologia, in quello dei beni c.d. antiquariali o nella contraffazione, talvolta con aperture rivolte ai mercati esteri;

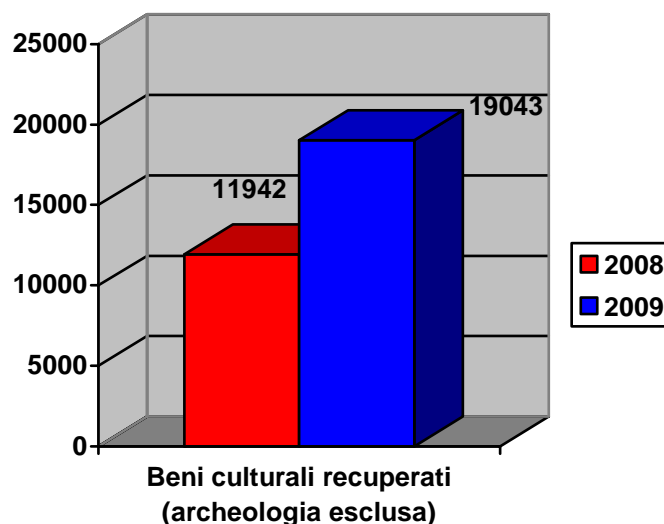


- *eseguito sequestri di beni culturali* per un valore stimato di oltre **165 milioni di euro** (esclusi i reperti archeologici restituiti da Musei/gallerie e collezionisti stranieri o di non quantificabile valore commerciale, nonché i falsi, come dianzi riferito), a conferma di un'attività investigativa di sicura remunerazione anche economica, peraltro in un periodo di crisi finanziaria che ha certamente inciso al ribasso sulle valutazioni di mercato (nel 2008, il valore stimato superava di poco i **183 milioni di Euro**);

(relativa tabella grafica a pagina seguente)

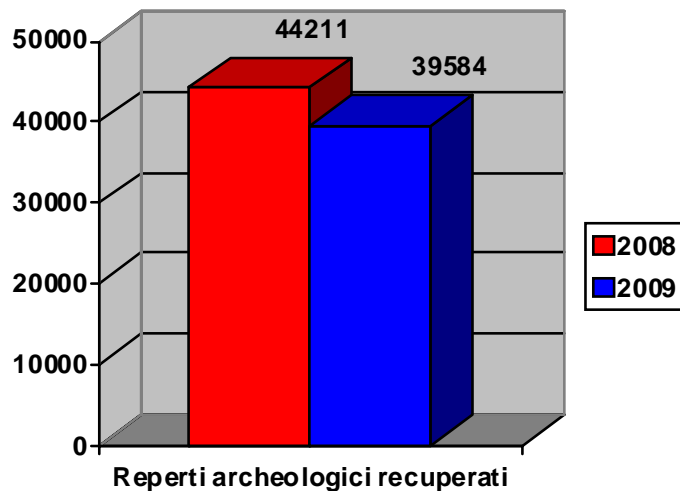


- *recuperato* **19.043 beni culturali** (archeologia esclusa) rispetto agli **11.942** del 2008 (+**59,4%**). Tale notevole, positiva differenza deve comunque essere analizzata scomponendo le diverse tipologie di oggetti. Ne deriva che il divario è sostanzialmente basato sul considerevole incremento di beni archivistici e librari sequestrati nel 2009, con particolare riguardo al brillante esito di tre operazioni (due in Italia e una all'estero, quest'ultima con il decisivo supporto dell'F.B.I. e di una Forza di Polizia locale statunitense), che hanno consentito il recupero, complessivamente, di oltre **11.000** beni;



- *condotto*, relativamente ai **reperti archeologici**, attività investigative che, oltre a consentire il recupero di **39.584** fra pezzi integri di varia fattura e monete (nonché di circa **16.000**

frammenti), rispetto ai **44.211** (oltre a poco più di **32.500** frammenti) sequestrati nel 2008, con una differenza di circa il **-10,5%** (-27,5% circa, comprendendo anche i frammenti), hanno permesso di individuare vere e proprie strutture criminali, talvolta anche con terminali esteri.

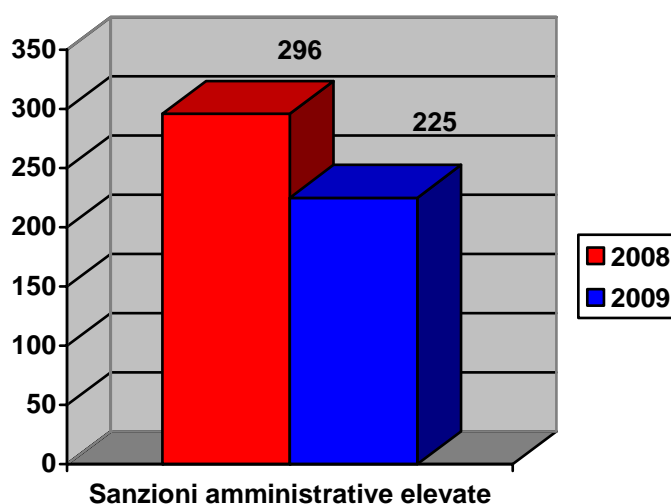


In tale ambito, anche durante l'anno appena trascorso, è stata attribuita specifica attenzione alla *numismatica archeologica*, che costituisce un segmento di particolare rilievo nel panorama generale, a motivo del diffuso interesse che riveste la materia e per le oggettive difficoltà di controllo, dovute tra l'altro ai molteplici e capillari canali di commercializzazione, tra i quali emergono i siti internet, specializzati e non. Difatti, nel corso del 2009 sono state recuperate ben **30.962** monete di natura archeologica (**+55%** rispetto al 2008), pari a oltre il 75% dei recuperi archeologici effettuati (frammenti a parte). Da ultimo, va sottolineato come sia proseguita l'azione d'intelligence condotta autonomamente da personale del Comando CC TPC nei confronti di galleristi e collezionisti esteri per il recupero di reperti non altrimenti acquisibili;

- *sequestrato* **14.596 beni di natura paleontologica**, con un incremento del **350%** rispetto al 2008. Va però precisato, in proposito, come oltre **6.000** dei reperti recuperati siano stati sequestrati nel corso di un'unica attività, presso una casa d'aste estera. Resta comunque il fatto che la materia avrebbe bisogno di chiarimenti normativi, poiché comunque, pur volendosi prescindere da altre valutazioni di natura tecnico-scientifica riguardanti il

territorio nazionale, in molte circostanze i beni sono stati importati illecitamente da Paesi esteri, ciò configurando il reato di contrabbando;

- *riscontrato*, complessivamente, **225 illeciti di natura amministrativa**, per la quasi totalità riferiti a normative sul commercio dei beni culturali, con una variazione pari a **-24%** rispetto al 2008, dato che però, se messo in relazione con il notevolissimo incremento dei controlli alle attività di settore (dai **1.604** del 2008 ai **2.115** del 2009, **+32% circa**) appare decisamente positivo sotto il profilo dell'osservanza della normativa da parte degli esercenti (a un maggior numero di controlli effettuati ha infatti fatto riscontro un minore numero di infrazioni rilevate);



- *svolto*, per la **tutela del paesaggio**, anche in collaborazione con l'Arma territoriale ed il Raggruppamento Aeromobili dell'Arma, **588** controlli (**+138%** rispetto al 2008), con il deferimento all'A.G. di **91** persone e il sequestro di **23** immobili, per un valore stimato di oltre **17 milioni** di Euro. Questi dati mettono in risalto l'attenzione e l'impegno che il Comando CC TPC ha rivolti, d'intesa con le altre componenti dell'Arma, nel contrasto a questa specifica fattispecie di reato, così sentita nell'opinione pubblica nazionale.

Con riferimento a talune problematiche di rilievo emerse nel corso delle attività di contrasto, al di là dei meri dati statistici appena riportati, va infine citata l'espansione esponenziale del *mercato illecito di beni culturali via web*.

Nel biennio 2008-2009, sono stati 42.403 i beni, di vari tipo e natura, individuati e sequestrati nel corso di operazioni avviate a seguito del monitoraggio dei siti *on-line* che il personale del TPC

svolge oramai con costanza e secondo definite pianificazioni operative (**28.211** nel solo anno 2009: **+99% circa**). La maggioranza dei reperti sequestrati riguarda beni di carattere numismatico (20.026), libri e documenti d'archivio (8.170), reperti archeologici (3.235), ma le categorie "merceologiche" trattate sono assai più numerose (comprese opere d'arte false: 443), tali da ricomprendere sostanzialmente tutte le tipologie di beni culturali.

Appare altresì opportuno evidenziare come, nello stesso periodo, il **78%** delle persone risultate comunque coinvolte in tali commerci illegali siano "liberi professionisti" e il **9%** appartengano alla c.d. "classe impiegatizia". Si tratta, cioè, non di incalliti criminali, ma di "colletti bianchi" se non ignari, quanto meno incuranti dei connessi riflessi penali, sotto il duplice profilo delle responsabilità personali e dell'alimentazione, a monte della catena di commercializzazione, di comportamenti posti in essere dalla "normale" criminalità di settore. Nello specifico comparto, dunque, sarebbe quanto mai necessaria l'adozione di regole che, lungi dal limitare le caratteristiche intrinseche della piazza virtuale, consentano comunque una maggiore informazione specifica degli utenti/clienti nonché una più agevole attività di monitoraggio e controllo.

NOTE SULL' ATTIVITÀ DI CONTRASTO IN CAMPO INTERNAZIONALE

La considerevole quantità e qualità dei beni culturali presenti nel territorio nazionale, la loro appetibilità in ambito internazionale, dovuta anche alla loro commerciabilità attraverso molteplici canali, ai quali si è aggiunto prepotentemente l'"e-commerce", l'elevata redditività dei beni trattati costituiscono le cause più evidenti del persistente fenomeno della commercializzazione illecita di beni culturali italiani al di fuori dei confini nazionali.

Da tempo quindi il Comando CC TPC rivolge la massima attenzione al profilo estero della sua attività, sia sviluppando investigazioni in campo internazionale, sia monitorando il mercato estero attraverso i controlli dei siti internet e dei cataloghi di aste programmate oltre-confine, sia consolidando le relazioni con Polizie estere e con i reparti specializzati di altri Paesi.

Anche le indagini avviate o proseguite nel 2009 hanno permesso di confermare come i traffici illeciti di natura transnazionale facciano spesso riferimento a filiere strutturate per poter meglio provvedere ai vari passaggi che intercorrono dal momento del furto (o dello scavo clandestino) sino all'utente finale (collezionista, commerciante, etc.), con attività anche coordinate e finanche con l'utilizzo di canali comuni, spesso senza necessariamente ipotizzare l'intervento di vere e proprie associazioni criminali "classiche".

A conferma di ciò, nel 2009 il Comando CC TPC ha seguito ben **32** Commissioni Rogatorie Internazionali, richieste da diverse Procure della Repubblica, conseguendo il rimpatrio di **8.473** beni culturali di provenienza italiana (al riguardo, però, si rammenta doverosamente che oltre 6.000 sono stati recuperati all'esito di un'unica attività d'indagine riferita a beni paleontologici, come già detto).

Al di là del dato quantitativo dei sequestri effettuati, va inoltre sottolineato che l'attivazione di percorsi verso l'estero riguardano sostanzialmente tutte le tipologie di beni culturali, spesso attraverso l'operato di articolate catene organizzative particolarmente prolifiche e orientate all'impiego di strumenti e modalità tipiche delle fattispecie penali di riciclaggio.

Ad esempio, nel corso di un'indagine avviata nel sud-Italia, tuttora in corso, è stato individuato un sodalizio criminale ben strutturato, impegnato nell'esportazione illecita di reperti archeologici, scavati clandestinamente e avviati verso Paesi europei, per poi essere commercializzati negli U.S.A. Una importante investigazione tuttora in corso, che ha già portato a taluni sequestri di notevole valore artistico, sta consentendo di verificare passaggi transfrontalieri spesso ripetuti, con transazioni documentali e/o materiali, di importanti opere d'arte definibili come antiquariali.

Le attività di monitoraggio dei siti di vendita *on-line* hanno altresì consentito di rilevare l'illecita commercializzazione, in ambito internazionale (USA, Gran Bretagna, Olanda, Francia e Spagna), di reperti archeologici nuragici, provenienti da scavi clandestini e posti in vendita su siti internet di case d'asta straniere.

Inoltre, altre indagini, che hanno portato al recupero di numerosi beni culturali per lo più di natura archeologica provenienti da altri continenti (Asia, Africa, Sud America), confermano che l'Italia, oltre ad essere oggetto dell'attività "*predatoria*" dei criminali che operano nello specifico settore, costituisce spesso, altresì, luogo di transito o di destinazione finale di illeciti traffici internazionali di beni culturali.

In tale quadro, ha assunto ulteriore rilievo la collaborazione, da tempo avviata, con gli Uffici Esportazione del Mi.B.A.C., anche grazie all'entrata in funzione del S.U.E. (Sistema Uffici Esportazione), per l'interconnessione diretta tra le rispettive Banche Dati, e con l'Agenzia delle Dogane.

LA PREVENZIONE

Le attività preventive svolte sono state caratterizzate da un'ampia diversificazione d'intervento, a seconda delle specifiche tematiche. In particolare, durante il decorso anno il Comando ha effettuato:

-
- **2.461** controlli a esercizi commerciali, mercati e fiere di oggetti antiquariali (come meglio specificato dianzi);
 - **542** verifiche alla sicurezza di Musei, Biblioteche e Archivi statali, condotte in tutto il territorio nazionale congiuntamente alle rispettive Direzioni e alle competenti Soprintendenze;
 - **766** controlli nelle aree archeologiche ritenute più a rischio (come già indicato), svolti congiuntamente al C.N.R., alle competenti Soprintendenze, al Raggruppamento Aeromobili Carabinieri, al Reggimento Carabinieri a Cavallo e all'Arma Territoriale;
 - con l'ausilio degli elicotteri del Raggruppamento Aeromobili Carabinieri, monitoraggi aerei di aree UNESCO Patrimonio dell'Umanità individuate d'intesa con il Segretariato Generale del Mi.B.A.C..

LE ALTRE ATTIVITA'

Anche nel 2009 sono state svolte una serie di attività definite "*atipiche*", in quanto non dirette specificatamente e direttamente alla prevenzione o alla repressione dei fenomeni criminosi di settore, ma comunque ricomprese nel più ampio contesto di obiettivi istituzionali volti: a rafforzare i legami di collaborazione con Organismi internazionali e Agenzie di Stati esteri operanti nello stesso ambito, sulla base di consolidate linee-guida impartite a livello centrale; a partecipare a progetti di sviluppo scientifico; a sensibilizzare l'opinione pubblica sui molteplici temi della Tutela.

a. Attività di formazione

Oltre agli interventi formativi e/o specialistici tenuti anche nel 2009 presso Università e Istituti Scolastici di ogni ordine e grado, il Comando CC TPC, che da tempo è considerato un punto di riferimento a livello internazionale per i reparti specializzati nella tutela del patrimonio culturale, ha altresì condotto, con l'ausilio di personale del Mi.B.A.C., Avvocati dello Stato, Magistrati e altre professionalità, le seguenti attività formative in favore di funzionari delle Forze di Polizia e Doganali e di rappresentanti di Ministeri della Cultura stranieri, provenienti da **12 Stati esteri**:

- Vicenza, 15-26 giugno, presso il Centro di Eccellenza per le Stability Police Units (CoESPU) dell'Arma dei Carabinieri: Corso sulla tutela del patrimonio culturale, patrocinato dall'UNESCO, in favore di funzionari civili e appartenenti alle Gendarmerie di dieci Stati dell'Africa sub-sahariana (Congo, Djibouti, Eritrea, Etiopia, Namibia, Niger, Nigeria, Repubblica Democratica del Congo, Senegal e Zimbabwe);

-
- Roma, 9 – 11 novembre: Corso di formazione per la prevenzione e il contrasto dei reati commessi in danno del patrimonio culturale, rivolto a Funzionari del Ministero dell'Interno della Lettonia;
 - Roma, 22 novembre – 1 dicembre: Seminario sul contrasto al traffico illecito dei beni culturali, per funzionari del Ministero della Cultura Ellenico;

b. Attività di cooperazione internazionale

Nel 2009 il Comando CC TPC ha:

- partecipato a un *Twinning Project*, finanziato dall'Unione Europea, tra i Ministeri della Giustizia d'Italia e della Bulgaria, avente gli obiettivi di affinare la preparazione specialistica di settore per funzionari di diverse strutture (Magistratura, Polizia, Ministero della Cultura bulgari) e di predisporre idonei strumenti tecnici e informatici volti alla protezione e alla salvaguardia dei beni culturali di quella Nazione;
- proseguito l'attività di supporto nell'ambito del *Comitato per la Restituzione dei Beni Culturali*, costituito in seno al Mi.B.A.C., anche con numerose segnalazioni d'iniziativa;
- partecipato con propri relatori, a richiesta di Organismi Internazionali come UNODC, UNESCO, IILA, INTERPOL, etc., a numerosi convegni, workshops, meetings, stages all'estero, per complessive **80 giornate/uomo** di attività;
- contribuito a organizzare due importanti Seminari internazionali sul traffico illecito di beni culturali, assumendone la Presidenza, il primo tenutosi a Monza, nel mese di Settembre, a margine dell' *UNESCO World Forum on Culture & Cultural Industries*, l'altro a Roma, nel mese di Dicembre, in ambito G8;
- stipulato un protocollo d'intesa con ICCROM (Centro internazionale di studi per la conservazione ed il restauro dei beni culturali), per lo svolgimento di attività di collaborazione, ricerca, formazione, divulgazione e promozione in materia di tutela e conservazione del patrimonio culturale;
- partecipato alla realizzazione del progetto "*Authentico*", finanziato dall'Unione Europea, per la predisposizione di strumenti di laboratorio destinati al riconoscimento dell'autenticità dei manufatti in metallo;

c. Varie

Per le attività svolte, nel corso del 2009 sono stati tributati 1 Encomio Semplice all'intero Nucleo TPC di Ancona e 1 Elogio a militare dipendente.

d. Ricorrenza dei 40 anni dell'istituzione del Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale

La ricorrenza, nel 2009, del quarantennale di vita del Comando ha costituito una duplice occasione. Da un lato, si è inteso celebrare, insieme con il reparto, quello che costituisce uno degli esempi concreti della primazia italiana nel mondo della Cultura anche sotto il profilo della Tutela, obbligo costituzionalmente sancito, primazia che, nello specifico, ha permesso all'Italia di anticipare di un anno la raccomandazione con la quale nel 1970 l'UNESCO invitava gli Stati membri a istituire Servizi specificatamente dedicati alla tutela dei rispettivi patrimoni culturali. Dall'altro, le importanti mostre di beni culturali recuperati grazie alla pluriennale attività del Comando CC TPC¹, organizzate a livello nazionale in tre differenti capoluoghi sotto il comune denominatore "L'Arma per l'Arte", nonché a livello regionale in altre sedi (Crotone, Vibo Valentia, Sibari – CS -, Reggio Calabria, Ancona, Bari, Palermo), e lo stesso francobollo commemorativo della ricorrenza, emesso dall'Ente Poste Italiane il 4 maggio 2009, hanno assunto anche finalità di sensibilizzazione dell'opinione pubblica sulle tematiche della Tutela e sull'opera condotta dallo Stato al riguardo.

Roma, 14 gennaio 2010



¹ **Napoli**, Palazzo Reale - dal 7 maggio al 30 Settembre 2009: *Archeologia che ritorna*;

Roma, Museo Nazionale di Castel Sant'Angelo - dal 10 Settembre 2009 al 30 Gennaio 2010. *Antologia di meraviglie*;

Firenze, Palazzo Pitti - dal 21 Novembre 2009 al 6 aprile 2010: *Aspetti del Sacro ritrovati*.